



Ines de Castro
di Persiani

INES DE CASTRO

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI IN RIMINI

NEL TEATRO COMUNALE

IL CARNEVALE 1837. AL 1838.



RIMINO

Pei Fratelli Albertini

con permesso

UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

ADMINISTRATIVE

REPORT

FOR THE YEAR 1960

DEPARTMENT OF MUSIC

CHapel Hill, N.C.

1960

CHAPEL HILL

UNIVERSITY OF NORTH CAROLINA

CHapel Hill, N.C.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

A SUA ECCELLENZA

SIGNORA TERESA STROBEL D'ANKERWALD

NATA BARONESSA STERND AHL

Tutte le costumate e gentili nazioni giovansi mirabilmente delle arti belle, e fra quelle tengono in molto pregio la Musica, siccome ha il magico potere d'insinuarsi nelle più ascose parti del cuore, e con segreto affetto porgere all'animo il maggiore conforto.

Egli è perciò che a Voi, gentilissima Signora Baronessa, adorna come siete d'ogni più rara virtù, intitolo questo Dramma di Salvatore Cammerano, che dopo il Romani primeggia nell'arte Drammatica, ove il celebre Maestro Persiani ponendolo in Musica colse i più onorati allori.

Ella è questa in vero una tenue offerta; ma riguardate in essa soltanto

*il desiderio che nutro di testimoniarmi
in qualche modo la mia servitù .*

*Degnatevi adunque , colla gentilezza
propria dell' animo vostro , di benignamente
accoglierla , ed accordatemi
l' onore che umilmente mi protesti*

*Di Voi , eccellentissima Signora Bar-
ronessa*

Devo Obblmo Servo

L' APPALTATORE

INSTITUTIONAL

ALBION, N. Y. DECEMBER

1881

THE

ALBION

ALBION, N. Y. DECEMBER

1881

Digitized by the Internet Archive

in 2018 with funding from

University of North Carolina at Chapel Hill

INTERLOCUTORI



ALFONSO IV. re di Portogallo

Signor Alessandro Meloni.

DON PEDRO, suo figlio

Signor Rinaldo Cozzi.

BIANCA, Infanta di Castiglia

Signora Angela Carocci.

INES DE CASTRO

*Signora Teresa Menghini Accad. Filarm. di
Roma, e Socia del Casino Filodrammatico
di Macerata.*

GONZALES, grande del regno

Signor Giuseppe Sangiorgi.

ELVIRA, damigella d' Ines

Signora Clementina Baroni.

RODRIGO, capitano degli arcieri

Signor Carlo Martelli.

Due figli di Don Pedro, e d' Ines, che non parlano:

Coristi, Coriste, e Comparse.

Dame, Cavalieri castigliani, Paggi, Scudieri di Don
Pedro, seguaci di Gonzales, ed arcieri reali.

La musica è del celebre Sig. GIUSEPPE PERSIANI
Maestro di cappella della scuola del Real Conser-
vatorio di Napoli.

La poesia è del Sig. SALVADORE CAMMERANO.

Istruttore de' Cori

Signor Raffaele Solustri.

Le scene nuove sono dipinte dal Sig. Felice Orlandi.

La scena è parte nella reggia di Coimbra, parte nel
castello d' Ines. L' epoca rimonta al 1349.

Pochi versi si omettono alla rappresentazione.

ATTO PRIMO

7

SCENA PRIMA

Magnifica sala negli appartamenti del Re.

Grandi del Regno in diversi gruppi. Hanno il cappello in mano e guardano verso una porta, donde si suppone essere uscito il Principe: dopo un momento si ripongono il cappello, e dicono crucciati.

Quale oltraggio! il saluto non rende,
E trapassa repente, accigliato! . . .
Qual meteora funesta che splende
D'una torbida luce, e sen va.
Questo giorno, al trionfo serbato,
D'atre nubi covrendo si sta!

SCENA II.

Gonzales e detti.

Grandi Narra il prence? . . .

Gon. Al comando sovrano

Osa opporsi.

Una parte dei grandi. Che ardir! . . .

L'altra parte Sconsigliato!

Gon. Ei di Bianca ricusa la mano.

Grandi Oh baldanza!

Gon. Punita sarà.

Grandi Questo giorno al trionfo serbato,

D'atre nubi covrendo si sta.

Gon. Il Re.

SCENA III.

Alfonso e detti.

(*Tutti si tolgono il cappello . Il Re è concentrato : siede , appoggia il gomito ad un tavolino e la fronte alla mano : dopo un momento di silenzio solleva la testa e si volge a Gonzales .*)

Alf. L' udiste al mio voler s' oppose !
La prima volta vi si oppose !... Io fremo !...
E dell' ardire estremo
La cagion tacque !

Gon. Havvi cagion pur troppo ! ...
E rea .

Alf. Che parli ! (*con viva sorpresa*)

Gon. Ei di colpevol foco

Arde

Alf. Don Pedro ! (*) E tu , la seduttrice
(*) (*sorgendo con impulso d' ira .*)

Conosci ?

Gon. È già gran tempo .

Alf. Nomala , svela così rio mistero . (*imperioso*)

Gon. Ines de Castro ,

Alf. Il ver favelli !

Gon. Il vero .

Del prence in cor la sua regal consorte
Lesse la colpa . . . e tacque . A me soltanto
A me , cui nodi la stringean di sangue ,
Scovrì la fonte del cordoglio ascoso ,
Che le aperse la tomba .

Alf. Oh Dio ! Qual benda

Tu mi strappi dal ciglio !

Ahi misera Costanza ! Ingrato figlio !

Le sue smanie, il lungo pianto
 Ora intendo, o sventurata! ...
 Sposa amante e non amata,
 Tu morivi di dolor.

Il tuo talamo di spine
 Seminava un traditor!

Tu morivi, e ad altra intanto
 Fè giurava il reo consorte...

Oh la barbara tua sorte!

Oh vicende dell' amor!

Sollevar mi sento il crine! ...

Fredda man mi stringe il cor.

Vanne, mio fido, al principe: (*a Gonz.*)

Mostragli il suo periglio;

Dì che obbedisca, o d' essere

Suo padre io cesserò.

Gon. Egli sarà inflessibile...

Tu ben conosci il figlio.

Alf. Ah! s' ei persiste, orribile

Danno colpìr ne può!

L' indegna ripulsa, l' oltraggio fatale

È voce di guerra è sfida mortale

Cui tutta Castiglia risponder saprà!

Tutti Coperto di stragi vedrem questo suolo!...

E il cieco ardimento, il fallo d' un solo

Lavato col sangue d' un regno sarà.

(*Alfonso rientra ne' suoi appartamenti, Gonzales parte, i grandi si ritirano.*)

SCENA IV.

Giardino nel castello d' Ines. -- Da un lato parte di detto castello; dall' altro, a traverso degli alberi, la cima d' una cappella gentilizia. -- In fondo una scala marmorea, che mette ad un sito

prominente che domina la valle di Coimbra. -- Un oriuolo sulla cappella o su qualche muro del castello .

*Ines scende dalla scala mestamente ,
e guarda l' oriuolo .*

L' ora è trascorsa !... e un' altra ancor ! Ne giunge !

“ Compiuto appena il mio trionfo , io volo
(*leggendo un foglio che si trae dal seno :*)

“ Ad abbracciarti , a rivedere i figli :

“ Giunto il sole al meriggio ,

“ Farò pago il desio , che il cor mi punge ... „
Trascorsa è l' ora e un' altra ancor ... ne giunge !
(*si abbandona sopra un sedile .*)

Un inquieto presagir funesto

Mi conturba la mente ! Udir mi parve

(*sorgendo ansiosa , ed accorrendo ove
intese il rumor .*)

Lieve rumor !... Ch' egli giungesse !... È l' aura

Che fra i rami s' aggira ,

E meco in suono di dolor sospira !...

Gli ultimi sorsi ed i più amari io bevo

Dell' assenza crudel !... Quai giorni , o prence ,

Trassi lungi da te !... Diversi , ah ! quanto

Dai lieti giorni che mi fosti accanto !

Una voce al cor mi sento

Che d' amor mi parla in seno ,

È tiranno quel contento ,

Che la pace m' involò .

Cruda angoscia il cor mi serra .

Vorrei piangere , e non so .

SCENA V.

Damigella e detta.

Damig. Lieve , lieve , lontano , lontano
 Surse un nembo di polve sul piano ...
 In quel nembo di polve ravvolto
 Chi s' avanza su bianco destrier ?
 È già presso... si scerne il suo volto...
 Ti rallegra... È l' amato guerrier .

Ines Egli... il prence ! il mio prence !...

Damig. A te viene

Ah ! bandisci per sempre le pene .

Ines Dolce istante !... l' annunzio felice

Mi rapisce... la vita mi dà !

Egli rieda , oh lieto istante ,

Il mio bene io rivedrò ,

Il mio ben , l' eroe , l' amante

Rivedere alfin potrò .

Parlerò de' suoi trofei ,

Io d' amor gli parlerò ,

Con gli amplessi , i pianti miei

La mia gioia io mescerò .

Damig. I bei giorni del piacere

Il destin omai cangiò ,

Questa gioia fia per lei

Come un lampo che passò .

SCENA VI.

Don Pedro seguito da alcuni scudieri , e dette .

Don P. Ines diletta !...

Ines Prence ! I figli ... (*) Ah reso ...

(*) (*ad una damigella che parte .*)

Reso mi fosti !... A palpitante madre

Questo che cingi al crin serto d' allori
Più lagrime costò , che a te sudori .

Don P. Al domestico tempio itene , o donne .

Del ministro di Dio , che meco giunse ,

Rispondete alla prece ;

Noi fra poco verrem .

(*le damigelle partono ; gli scudieri le seguono*)

Ines Tu sei turbato !

Don P. Io?... (*nascondendo il volto ad Ines.*)

Ines Figgi in me lo sguardo .

(*D. Pedro si rivolge ad Ines , che lo fissa attentamente : egli mal reprime un sospiro.*)

Di spavento m' agghiaccia

Il tuo sospir represso ,

Il fosco ciglio... ed il silenzio istesso !

Che non dice al cor tremante

Quella tacita eloquenza!...

Dopo i pianti dell' assenza ,

Dopo i giorni del dolor ,

Ti riveggo , e il primo istante

È l' istante del terror !

Don P. Quell' arcan che il labbro cela

Stia sepolto nel mio petto ...

S' io parlassi , fora il detto

Sì funesto pel tuo cor ,

Come face che disvela

D' una tomba il muto orror .

SCENA VII.

Elvira coi due fanciulli , e detti .

Ines Ecco i figli... a lui correte .

Don P. Oh! miei figli!... oh figli miei

E tradirvi?... ah! nol potrei ...

Cor di padre il ciel mi diè!
Al mio seno vi stringete ...

Ines Tu tradirli!... tu?... perchè?

Don P. Regie nozze ...

Ines Oh! lampo orrendo!...

Don P. Del monarca di Castiglia
Si destina a me la figlia ...

Ines Taci!

Don P. E giunge in questo dì...

Ines Taci... taci! Dì tremendo!

Ahi! la morte mi colpì.

Oh! figli innocenti di misera madre,
Piangete: vi è tolto un tenero padre ...
Mi strazia, m' opprime del duolo l' eccesso!
Ei l' ultimo amplesso -- or forse vi diè!

Don P. Se in mezzo alle pompe felice non sono,
(*fra sè, ma sempre in mezzo ai figli, e
spesso abbracciandoli.*)

Se padre non posso nomarmi sul trono,
Rinunzio del serto l' eccelso splendore,
De' figli l' amore -- fia serto per me.

Coro nell' interno del tempio.

Scendi sull' ara pronuba,
Dio di pietà, d' amore:
Tu stringi il sacro vincolo
Che core unisce a core;
E sul passato stendasi
Del tuo perdono il vel.

Ines Qual' inno!...

Don P. Ascolta; invocano

D' un Dio d' amor gli auspicj.

Ines Inno è di nozze!

Don P.

Intuonasi

Per te.

Ines

Per me!... che dici!

Don P.

Noto e solenne rendasi...

L'ascoso imene.

Ines

Oh ciel!

(fuori di sè per la sorpresa e la gioia)

Don P.

Ah! sì, gioisci, o cara...

Lo sposo tuo son io:

Ripeterlo sull'ara

M'udrai dinanzi a Dio;

E poscia al padre, agli uomini...

Al mondo lo dirò.

Ines

Oh! come esulta il core!...

La sposa tua son io!

Di te, del nostro amore

Potrò parlar con Dio;

Mostrar la fronte agli uomini

Senza rossor potrò.

(Si chiude una porta del tempio: Don Pedro ed Ines entrano in esso. Elvira conduce i fanciulli in uno de' viali del giardino.)

SCENA VIII.

Gonzales con alcuni seguaci.

Gon. giunge nel momento che i fanciulli si allontanano; li segue lungamente con l'occhio, quindi fa un cenno ai suoi, che tosto ne raggiungono le tracce.

Frutti abborriti della colpa! io veglio

Anche su voi... (*) La guida all'ara! È tardi.

(*) (si ripete l'inno.)

Al ciel si chiede il suo favor superno?...
 Chiamate il ciel, risponderà l' inferno .
 Il vostro impuro ardor trasse alla tomba
 La mia regal parente , e seco giacque
 Ogni mia speme di grandezza !... Amore
 T' offersi , o donna , e tu sprezzarlo osavi ! ...
 Sprezzato amore , ambizion delusa
 Son due furie tremende !
 A lungo tacqui , chè maturo il giorno
 Non era ancor della vendetta ... E' sorto ;
 E' sorto alfin ! tremate ...
 Fissa è nell' odio mio la vostra sorte ...
 Tremate .. l' odio mio feroce è morte .

SCENA IX.

Don Pedro , Ines , damigelle , scudieri , e detto :

Ines (Chi veggio !)

Don P. A che venisti ! (con isdegno)

Gon. Il Re ...

Don P. T' intesi .

A lui ritorna , e sappia

Che Ines de Castro è mia consorte .

Gon. Ascolta .

Prence , i consigli miei ... (con ipocrisia)

Don P. Parti : obbedir , non consigliar tu dei .

*(Gonzales parte , gettando sopra Ines una terribile
 occhiata . Dopo un momento , a traverso degli al-
 beri ed in fondo , percorre la scena da un capo
 all' altro , internandosi nel viale ove furono con-
 dotti i fanciulli .)*

Ines Il guardo suo feral parve di tigre

Sitibonda di sangue !

Don P. Addio , mia sposa ,

Io riedo a corte : di colui m'è nota

L'indole avversa ... E d' uopo

La mia presenza ad iscompor sue trame .

Ines Un angelo ti guidi ! al terror mio

Pensa , e raffrena il cor bollente .

Don P.

Addio .

(parte seguito da' suoi scudieri)

Ines (Egli parte fremendo ! ...

Ira ben altra ti porrei nel petto ,

Se a te svelassi qual nudria quel folle

Speranza iniqua ! ...)

SCENA X.

Elvira e detti .

Elv.

Accorri ,

(ansante e nel massimo spavento)

Ines ...

Ines Che avvenne !

Elv.

I figli ...

Ines

Oh Dio !

Elv.

Rapiti !

Ines Rapiti i figli ?

Elv.

Per la via del parco ...

A briglia sciolta ... i perfidi seguaci

Del rio Gonzales ...

Ines

Prence ! ...

(chiamando donde partì Don Pedro .)

Egli è partito ! ... ah ! tosto i miei scudieri ...

S' insellino i destrieri ...

Ite ... volate ... (le damigelle partono) *Elvira* ,

Tu segui i passi miei ...

E che ! sì lenta ...

Elv.

Io ... no ...

Ines Madre non sei!...
(parte precipitosamente: *Elvira* la segue.)

SCENA XI.

Gran sala del trono,

Alfonso, *Bianca*, *Rodrigo*, *dame*, *grandi*, *paggi*,
ed arcieri reali, *dame e cavalieri castigliani*.

Coro Della gioia si diffonda
Prolungato intorno il grido:
Di Coimbra vi risponda
Ogni valle ed ogni lido.
Dell' iberica famiglia
Dolce vanto e primo onor,
Pura stella di Castiglia
Fra noi spargi il tuo fulgor.

Bia. Ah! non più: mi tocca il core
Tanto plauso e tanto affetto.
Lusitani, il vivo amore
D'una madre io vi prometto;
Di clemenza e di perdono
Consigliere il Re m'avrà.
Quella parte io vo' del trono
Ove siede la pietà.

Alf. (Mentre tutto qui festeggia
Io sol tremo!)

Bia. Il prence, o sire!...

Alf. Egli assente è dalla reggia.
Si rinvenga.

(a *Rodrigo*, che subito esce.)

SCENA XII.

Gonzales e detti.

Alf. Ebben?

(*piano a Gonzales e andandogli incontro.*)
 Gon. L'ardire (*piano ad Alfonso.*)
 Giunse al colmo .

Alf. Ah ! di ...

Gon. Prudente

Or non fora a te l'udir ...

Alf. Ben dicesti ! Sì repente

(*ritornando a Bianca.*)

Non credemmo il tuo venir .

Quindi escusa , illustre infante ,

Se il tuo Sposo ...

SCENA XIII.

Rodrigo e detti .

Rod. Il prence riede .

Bia. Egli !... (Oh gioia !)

Alf. (Oh fero istante !)

SCENA XIV.

Don Pedro e detti .

Don P. Padre ...

Alf. Vieni ... inoltra il piede .

A' tuoi nobili trofei

È dovuta una mercè ,

La ricevi , o prence , in lei

(*indicando Bianca con accento grave.*)

Dal tuo padre , e dal tuo Re .

Bia. Egli tace !

(*dopo un momento di silenzio.*)

Alf. Pedro !

(*reprimendo appena la sua collera.*)

Don P. Ho data

A costui la mia risposta . . .
(*segnando Gonzales .*)

SCENA XV.

Ines, Elvira e detti .

(*Ines vien pallida , anelante e si precipita alle ginocchia del Re , che rimane vivamente sorpreso ed agitato alla di lei comparsa .*)

Ines Sire !... ah !... sire !...

Alf. Forsennata

Don P. e Gon.

(*Ella !*)

Alf. Va da me ti scosta ,

Ines No : ti ferma ... innanzi a Dio ,
Comun Padre e Re dei Re ,
Ti domando il sangue mio ...
I miei figli io chieggo a te .

Alf. Tu vaneggi !...

Don P. Oh ciel !... che intendo !

Ines Questo vil me li togliea ...

(*accennando Gonzales*)

Qual più vuoi supplizio orrendo
Mi si appresti ... io son la rea ...
Qui trafiggemi ai tuoi piedi ;
Ma pietà ... pietà di lor ...
Del tuo serto son gli eredi ...

Coro *Ines !*

Alf. e Bia. Donna !

Don P. (Oh mio terror !...)

(*Ines rimane sbigottita di quanto ha detto ella stessa ; estrema è la sorpresa di Bianca , Alfonso fremme , Don Pedro è palpitante , tutti sono atteggiati d'una timorosa inquietudine ; solo Gonzales gioi-*)

sce nel turbamento universale. Lungo silenzio.)

Ines (Che dissi ... incauta!...
Io tremo!... io gelo ...
Deh! tu soccorremi.
Pietoso cielo;
Tu che dei miseri,
Sei difensor.)

Don P. (Del ver terribile
È sciolto il velo!...
M'investe un palpito...
M'ingombra un gelo,
Che ignoti furono
A me sinor!)

Alf. (D'arcano orribile
È sciolto il velo!...
La mia canizie
Serbasti, o cielo,
A tanti palpiti,
A tal rossor?)

Bia. (D'arcano orribile
S' infrange il velo!...
D' un Re la figlia
Qui venne, o cielo,
A tanta ingiuria,
A tal rossor!)

Gon. (Squarciò l' incauta
Del fallo il velo!...
Tremendo fulmine
Piombò dal cielo!
Comincia a pascerti,
O mio livor.)

Elv. Rod. Coro.

(D' un ver terribile
È sciolto il velo!...

Di dense tenebre
 Si veste il cielo .
 Scene si apprestano
 Di duol, d' orror !)

Bia. Ella disse un' audace parola :
 (*dignitosamente al Re .*)

Sia smentita .

Alf. L' udisti ! obbedisci .
 (*minaccioso a D. Pedro .*)

Don P. Ah !... nol posso ,

Bia. Che ascolto !...

Alf. Ed ardisci ?...

Don P. In nol posso .

Ines (*Chi lena mi dà !*)

Don P. Quei fanciulli , che un empio le invola
 Son miei figli ... rendeteli , o crudi ...

Ines Prence !...

Don P. Ed Ines ...

Alf. Quel labbro omai chiudi ...

Don P. È mia sposa ... ed il cielo lo sa ,

Bia. Re !... (*con risentimento*)

Alf. Tu stesso condanna funesta

Hai con cifre di sangue vergata .

Don P. Che dir vuoi ?

Alf. Fra catene serbata

Sia l' indegna al mio giusto rigor .

(*agli arcieri*)

Don P. Niun s' attenti ...

Alf. Ribelle !...

Ines T' arreستا ...

Bia. Gon. Coro

Qual baldanza ...

Don P. Non ho più consiglio !

Ines Pria che al padre sia reprobato un figlio ...

A. me i ceppi. (*correndo fra gli arcieri.*)

Don P. Oh mio sommo furor!...

Tutti insieme.

Ines M' abbandona all' estrema sciagura,
Ines muoia fra mille tormenti,
Salva solo i miei figli innocenti,
E ne' figli la madre vivrà.

Don P. Negra benda la luce mi fura!...
Non distinguo nè cielo, nè terra!...
Una furie m' incalza ... m' afferra ...
Ed il core sbranando mi sta.

Alf. La tua colpa fra noi di natura
Ogni nodo per sempre distrugge...
L'ira mia già d' intorno vi rugge,
E fra poco tremenda cadrà.

Bia. (Il mio sdegno non serba misura!...
Troppa è l'onta d' oltraggio sì atroce!
Dal mio core s' innalza una voce,
Che vendetta gridando mi va.)

Gon. (O ministro di tanta sciagura,
Mio veleno, serpeggia, ti spandi,
Ria vendetta, tu sangue domandi,
Ed il sangue versato sarà.)

Rod. Elv. Coro.

(Tristo evento, inattesa sciagura
D' ogni core ha turbata la pace!...
Della gioia al sorriso fugace
Quanto lutto succeder dovrà!)

*Ines è condotta altrove da Rodrigo e dagli arcieri;
Don Pedro si allontana furente per altra via;
Gonzales lo segue da lungi: Bianca si ritira col
suo seguito; Alfonso si abbandona su d' una se-
dia, i grandi lo circondano: intanto si abbassa la
tela.*

Fine dell' atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio d'una torre annessa alla reggia ; da un lato
ferrea porta delle prigioni .

Don Pedro , seguito da molti guerrieri .

Don P. **O** voi , che invitti al fianco mio pugnaste
Sul africano lido ,
Al vostro zelo , al vostr ardir m' affido ...
Padre e marito io son ; la sposa e i figli .
Mi venner tolti ... Ripigliarli è d' uopo .
Col brando ... Ad Ines pria .
Quindi a' miei figli si provvegga ... Il tetro
Orror di quella carcere funesta
È stanza all' infelice ... andiam ...

SCENA II.

Alfonso , grandi e detti .

Alf. T' arreستا .

Don P. (Chi veggio !...)

Guer. (Oh sorte !...)

Alf. Il vero ,

Gonzales dunque a me narrava ? Iniquo !...

Di suddito , di figlio e insiem di prence

Ogni dover tradisti ... Un solo eccesso .

A commetter t' avanza , e il compi omai :

Il parricidio .

Don P. Oh ciel !... fremer mi fai !...

Io paricida !... Ah ! no : qual credi , il core

Non ho perverso . Il mio soltanto io chieggo .

I figli e la consorte .

Alf. Obbedirmi tu dei.

Don P. Chiedimi il sangue.

Corro in campo a versarlo.

Alf. Son padre ...

Don P. Ed io nol sono?

Alf. Ancor di pace
Linguaggio ascolta. Io Re, la fede il sai,
Ad altro Re costrinsi:

La salute del regno e l' onor mio
Voglion compiuto il sacro patto. O figlio,
Al destino ti piega ...

Don P. Che parli!...

Alf. Il vecchio genitor ten prega ...
Innanzi a' miei passi già schiuso è l'avello,
Tu stesso, crudele, vuoi spingermi in quello?
Ah! parli al tuo core -- d' un padre il dolore,
D' un padre che vita attende da te.

Don P. Giurata ho la fede ... l' accolse l' Eterno...

Ah! pria di tradirla m' inghiotta l' inferno.

Da lei sono amato ... con lei son beato ...

Senz' essa la vita è strazio per me.

Alf. Tanto dunque, figlio audace,

Sei nel fallo pertinace,

Ma per Ines trema, indegno,

E pei figli ... Il sangue lor ...

Don P. Che! ... potresti nel tuo sdegno?..

Temi il cielo, o genitor!...

Di quel sangue ricoperto

Tu vedresti il trono ... il serto...

Dalle vittime versato,

Lo vedresti vivo ognor

Innalzarsi al cielo: irato,

Tuo tremendo accusator.

Ah! seguitemi ... A lui stesso

Si risparmi un fero eccesso...

(*incamminandosi verso le prigioni*)

Alf. Empio!... Ed osi al mio cospetto?...

Io son cieco di furor!...

Va ... per sempre maledetto

Sii dal ...

Don P. Taci!

Grandi e guerrieri Ah! quale orror!

(*ciascuno raccapriccia. Alfonso è preso da un tremito in tutta la persona: Don Pedro gitta la spada a piè del padre, e si prostra a lui d'innanzi.*)

Don P. Deh! ti placa, o padre mio...

Alf. Placa, ingrato, placa Iddio...

Don P. Nella polve io sto piangente...

Alf. Provocasti il suo rigor.

Don P. Dio perdona a un cor gemente...

Tu perdona, o padre, ancor.

SCENA III.

Rodrigo dalle prigioni, e detti

Rod. Signor? ...

Alf. Che rechi?... inoltrati.

Rod. Ines a te m'invia.

Alf. Ines, che vuol la perfida?

Rod. Essere udita.

Alf. Il fia,

Don P. Padre!...

Alf. Severo giudice.

In breve, a lei n'andrò.

Don P. Frattanto io pronto ed umile

Al ciel mi volgerò.

La pietà de' miei tormenti

Che sei padre a te rammenti...

La pietade il cor ti schiuda,

Ed al padre ceda il Re .

Senza i figli , senza lei

Sempre in lutto i dì trarrei ...

Pria di vita così cruda ,

Mille morti appresta a me .

Alf. La ragione in tai momenti

Che sei figlio a te rammenti ;

Che del trono lo splendore

Non si dee macchiar da te .

(Dove siete o sdegni miei ?

Tutti ah ! tutti io vi perdei ...

Al suo pianto , al suo dolore .

Geme il padre , e tace il Re !)

Guer. (Vedi ... piange ... implora ... freme)

(*L' uno all' altro indicando Don Pedro .*)

Rod. grandi .

(Par comosso ... incerto il Re !)

Tutti (Splende un raggio ancor di speme ! ...

Men turbato il ciel si fè)

(*Il Re parte seguito dai grandi : Don Pedro si allontana per altra via , i guerrieri si dileguano .*)

Rod. Qual fine avrà sì tristo dì ! ...

SCENA IV.

Gonzales e detto .

Gon.

Rodrigo ?

Rod. Signore ?

Gon. Dimmi : qui dianzi il Re non vide

Suo figlio ?

Rod. Or sen divide .

Gon. Qual fu d' ambo il contegno ?

Rod.

Era gemente ,

Supplichevole il prence ,

Dubbioso il Re .

Gon. Dubbioso !

Rod. Ei tal mi parve .

Gon. Intesi ; or vanne . (*Rod. par.*) Oh rabbia !...

Era dubbioso il Re !... ma certa è sempre

D' Ines la morte . Se nel cor d' un padre

L' ira mancasse ... indegna !

A far che paghi di tue colpe il fio

Restan ferri , veleni ... e il furor mio . (*parte.*)

SCENA V.

Carcere

Ines è abbandonata sopra un rozzo sedile .

Sopra i cardini suoi

Volge la ferrea porta !... Alcun s' avvanza ...

Il Re sarà . (*2 soldati.*)

SCENA VI.

Bianca preceduta da alcune guardie , e detta .

Ines Chi veggio !

Bia. Il tuo giudice , o donna : Il Re m' invia .

Ines Segnata è dunque la condanna mia ?

Bia. Volle de' tuoi destini arbitra farmi

Chi puote . L' amor tuo , se amor si noma

Un sogno ambizioso ,

Me più ch' altri offendeva , e in me si offende

Il regal padre mio : l' acerbo oltraggio

Chiede vendetta ... di tremenda guerra

La tromba squillerà ... fiumi di sangue

Si spargeranno ... udrai

Orfanelli gementi ,

Orbate madri e vedove dolenti

Imprecare al tuo nome ...

Ines Oh ! taci ...

Bia. Ancora
Puoi tanto scempio distornar, se stolta
E malvagia non sei.

Ines Che far?...

Bia. M' ascolta

Di due Re gli sdegni e l' ire
Provocasti, o sciagurata!
A punir cotanto ardire
Era morte a te serbata.
Vita io do: lontana sponda
La tua colpa a te nasconda...
Ivi spargere d' obbligo
Ti fia lieve un folle amor.

Ines Qui lasciando il core e l' alma,
Irne in bando, o ciel? dovrei?
Ove mai trovar più calma?...
Come vivere potrei?
No, ch' io ceda il mio consorte
Non può far la stessa morte...
Di qual tempra è l' amor mio
Non conosci, o donna, ancor.

Bia. Io garrir con te non voglio,
Dei sgombrar da questo regno.

Ines Ah! ti muova il mio cordoglio...

Bia. A te scorta e in un sostegno
Fia Gonzales...

Ines Chi nomasti!

Quel perverso... ah! sappi...

Bia. Or basti.

Obbedire a me tu dei,

Obbedire... o dei morir.

Scegli.

Ines Ho scelto.

Bia. Esilio?

Ines

Morte .

SCENA VII.

Alfonso e detti .

Alf. Ostinata ! e tu l' avrai .
Ma subir la stessa sorte
Altri debbe .

Ines Oh ciel !... Chi mai ?

Alf. Dissi .

Ines Orribile sospetto !...
Freddo il cor s' arresta in petto !
Scende un vel su gli occhi miei !
Par che cessi il mio respir !

Alf. Sì , per te l' audace figlio
Già brandì ribelle acciario .

Bia. All' idea del suo periglio
Se non cedi , un sangue caro
Fia versato ...

E il verserai

Tu crudel !

Ines Cessate omai ...

Egli viva ... io disperata
Porto altrove il mio dolor .

Alf. Surse in ciel la notte oscura ;
Di partenza è questo il cenno .

Ines Ed i figli ?

Alf. Io n' avrò cura .

Ines Torli a me !...

Alf. Restar qui denno :

Qui . M' intendi ? In me non fidi ?

Ines Nè vederli ?...

Alf. A ciò provvidi .

(*fa un cenno verso una porta in fondo .*)

SCENA VIII.

Gonzales coi figli d' Ines , e detti .

Ines Della madre sventurata
Vi stringete , o figli , al cor .
(*Li abbraccia e li bacia teneramente a più riprese con tutto il trasporto dell' amor materno , e nell' effusione del più vivo cordoglio .*)

Morir fra i vostri amplessi ,
Morir almen potessi ...
O figli ... o mia delizia ...
Mai più non ci vedremo !
Questo è il momento estremo
In cui v' abbraccio ... ancor ! ...
Parte del sangue mio ...

Vi benedica Iddio :
Conceda a voi letizia ,
E lunghi giorni e pace ,
E quanto il labbro tace ,
Ma gli domanda il cor .

Alf. (*In lor l' imnago , o Dio !
Sculta è del figlio mio ! ...
A quelle amare lagrime ...
A sì pietosa scena ,
Sento che reggo appena ...
Sento spezzarmi il cor !*)

Bia. (*Di tanto affanno , oh Dio !
Sola cagion son io !
A quelle amare lagrime ...
A sì pietosa scena ,
Sento che reggo appena ...
Sento spezzarmi il cor !*)

(*Ines è soffogata dalle lagrime : lascia i figli , ma torna subito ad abbracciarli , quindi li spinge verso il Re , esclamando con l' accento della disperazione .*)

Addio per sempre!

Bia. Arrestati ...

Arrestati, infelice ...

Ei ti perdona ...

Gon. (Oh smania! ...)

Alf. Io?... nulla io dissi ...

Bia. Il dice

Quella pietosa lagrima,

Che pende sul tuo ciglio ...

Ines Fia vero!... a lui prostratevi

O figli di suo figlio ...

(*i fanciulli s'inginocchiano a piè d'Alfonso.*)

Alf. Gran Dio!...

Bia. Che tardi?... abbracciali ...

Non vedi? io già perdono ...

(*Stringendo la mano d'Ines.*)

Calcando questi miseri

Non vo' sallir sul trono ...

Ines Grazia per essi ... grazia ...

Dammi la vita, o Re ...

(*cadendo anch'ella genuflessa innanzi al Re.*)

Alf. Padre ... tuo padre appellami.

Sorgete ...

(*sollevando Ines ed i figli, ed abbracciando or l'una, or gli altri.*)

Ines Oh ciel pietoso!...

Voglio?... non è delirio?

Figli mi rendi, e sposo!...

Troppa è la gioia ... opprimere

Mi sento ... il cor ... la vita ...

Vien meno ...

Bia. Oh Dio! sorreggiti ...

(*la conduce sur un sedile.*)

Alf. A lei si porga aita.

(*a Gonzales che si allontana rapidamente.*)

Ines , mia figlia scotiti...

Bia. Vivi al contento ...

Ines Oh Bianca.

Oh caro ... padre ... o teneri

Miei figli ...

Bia. Il cor rinfranca ...

(*Gonzales ritorna: egli ha una tazza che porge ad una guardia, accennandole di avanzarsi ad Ines.*)

Bevi.

(*Ines beve: Gonzales sparisce.*)

Ines

D' immenso giubilo ,

Ricolma ... io son per te !...

Ciò, ch' io provo in tal momento,

Non si esprime con l'accento ...

Ah! dal cor dei celesti

(*a Bianca, e nel delirio della gioia.*)

A bearmi tu scendesti ...

Sulla terra io più non vivo ...

M' hai rapito in ciel con te .

Bia.

Ciò che io provo in tal momento

Non si esprime con l'accento ...

Dolci istanti al par di questi

Sempre , ah! sempre un Dio t' appresti :

Sia la vita un dì giulivo ,

Che prolunghi amor per te .

Alf.

Ciò ch' io provo in tal momento

Non si esprime con l'accento ...

Dolci istanti al par di questi

Sempre , ah sempre il ciel m' appresti ...

Fra miei figli un dì giulivo

Fia la vita ognor per me !

(*partono, il Re conducendo i fanciulli, e Bianca tenendo Ines abbracciata.*)

Fine dell'atto secondo.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Sala con due porte laterali. È notte; la scena viene rischiarata da una fioca lampada.

Molti grandi sono sparsi in vari gruppi per la scena, altri traversano a vicenda da una porta all'altra; alcuni di quelli che giungono dalla dritta vengono premurosamente interrogati dagli altri. Lo smarrimento de' loro volti, la general costernazione, tutto annunzia un luttuoso avvenimento.

Nefando eccesso! empio, inaudito!

I tardi posteri fremere farò.

Da questa reggia, inorridito,

Il nuovo sole fuggir dovrà.

(Sopraggiungono altri grandi.)

Parte 2. Dunque è vero? Il Re?...

Parte 1. Sen muore.

2. Oh qual notte di spavento!

1. Noi compresi siam d' orror.

2. Ah! narrate il tristo evento!

1. Tra suoi figli, e Bianca assiso

Stava il Sire a lieta mensa...

Del perdono al fausto avviso

Qui regnava gioià immensa...

Ma Gonzales, quel contento

Fe' sparir qual nebbia al vento!

2. Egli! E come?

1. In atto ostile,

Quelle soglie penetrò,

E del prence i figli il vile...

Ahi! nel sonno trucidò.

(*gli altri fanno un moto d' orrore .*)

La novella al Re primiero
Fu recata ... ei ratto accorse ...

A spettacolo sì fiero

Per le membra un gel gli corse ...

Semivivo cadde al suolo ...

Vana fu qualunque aita ...

2. Oh sciagura !

1. Un soffio solo

Or rimane a lui di vita .

5. Cielo ... Ed Ines ?

1. Come stolta

Or la vedi in se raccolta ,

Or si scuote e in suon di pianto

Fa la reggia rimbombar :

Stassi Bianca a lei d' accanto

In silenzio a lagrimar .

2. Tacete : il prence .

SCENA II.

Don Pedro , e detti .

(*Don P. si avvanza dalla sinistra , fieramente concentrato ; guarda con ispavento verso la porta a destra ed esclama :*

Ivi trafitti i figli ! ...

Ed ivi spira il genitor ! -- (*) Codardo

(*) (*volgendosi dall' altro lato .*)

Perchè non hai tu mille vite ? È scarsa .

La sola che respiri

A disbramar la mia vendetta ! ... E alcuno

Non riede ancor fra quanti

Corser dell' empio sulle tracce ? ...

SCENA III.

*Rodrigo , e detti .**Rod.* Oh prence !...*Don P.* Non oso interrogarti .*Rod.* Ei vive ancora ;

Ma in breve ...

Don P. Ah non lo dir .*Rod.* Suonata è l' ora .*Don P.* Vederlo io vo' l' ultima volta ...*(correndo verso la porta a destra , ma si arresta ad un tratto .)*

Oh Dio !

Qual fremito ! -- (c. s.) Ah ! non posso ...

Irresistibil forza da quel tetro

Asil di morte me respinge addietro ...

L' orror mi rese immobile

Come persona esangue :

Colà de' figli tepido

Ancor rosseggia il sangue !...

Vancar la soglia orribile

No , non è dato a me .

Tu che lo puoi , deh ! recati *(a Rod.)*

Al genitor spirante ...

Dì che prostrato e supplice ,

Come alle regie piante ,

Qui geme il figlio misero ...

Mi benedica il Re .

*(Rodrigo entra a destra , D. Pedro si mette in ginocchio innanzi alla soglia della porta a dritta ; i grandi imitano il di lui esempio .)**Don P.* O figli , o care vittime ,

Al tribunal di Dio ,

Voi puri al par degli angeli ,

Guidate il padre mio :
 Con voi l' eterno Giudice ,
 In ciel lo accoglierà .

Grandi Signor tu , dell' empireo
 Al Re le vie dissera :
 In ciel ti piaccia accogliere
 Chi t' imitava in terra ,
 Chi fe' regnar giustizia
 Accanto alla pietà .

(*Don P. vedendo ritornar Rodrigo , si leva e seco tutti.*)

Già riede !... Un fero brivido
 Mi scorre in ogni vena !

SCENA IV.

Rodrigo , e detti .

Don P. Tu piangi ! Oh Dio !... rispondimi :
 Son figlio ancor ?

Rod. Sei Re .

(*Don Pedro vivamente colpito , cade sur
 una sedia .*)

Grandi Signor , costanza ... supera
 Del tuo dolor la piena .
 Pensa , che a noi rivivere
 Deve il gran padre in te :

Don P. Nell' eccesso di tanta sventura
 È quest' alma confusa , e smarrita ,
 Della Sposa si voli all' aita
 E si sveni quel vil traditor .

Quindi sul cenere
 Del Padre mio
 Di pianto un rio
 Saprò versar .

Paventa , o perfido ,

Con queste mani
 Vo' il cor divellerti
 A brani a brani ...
 Del tuo supplizio ...
 De' tuoi tormenti
 Farò le genti
 Raccapricciar !

(*Parte e tutti lo seguono.*)

SCENA V.

Luogo sepolcrale, ingombro di salici e cipressi fra molte tombe ove sono sepolti i reali personaggi: avviene una in mezzo al proscenio, l'iscrizione della quale indica di essere in quella le ossa di Costanza. Parte della reggia e tempio adiacente nel fondo. Segue la notte; la luna è coperta da tenebrose nubi.

Ines si avvanza correndo: è pallida, scarmigliata, e tutto in lei annunzia un'intera alienazione di mente.

Ove m'aggiro?... fra gli estinti!... Alfine
 Stanza rinvenni a me conforme!... Il cielo
 Covre caligin densa!...
 Muta è la terra! sol del vento ascolto
 Il gemito profondo!...
 Pari al cupo sospir d'un moribondo!
 Tutto di morte qui ragiona!... è spento
 Tutto il creato... il mio dolor sol vive?
 Ahi!... qual mi strugge atroce arsura!... un foco
 Mi serpeggia nel petto!... inaridite
 Son le mie labbra!... Elvira?... (*delirando*)
 Donne?... ah! tosto un ristoro ...
 Una bevanda... o disperata io moro.

Prence , perchè si mesto ?

(*volgendosi tutta ad un tratto sull'altro lato*)

Giorno di gioia è questo ...

L'ira del Re si estinse ...

Godi del tuo perdono ...

(*col sorriso sulle labbra*)

I figli al seno ei strinse ...

(*rimane stupidita .*)

I figli ! E dove sono ?

Pietose soccorrete

(*scuotendosi istantaneamente*)

A sì cocente sete ...

Quel nappo , su , porgetemi ...

Darà conforto a me ...

Che veggo !... Allontanatelo ...

Colmo di sangue egli è !

Io più non reggo !... il piè vacilla ...

(*Appoggiandosi alla tomba di Costanza : la luna si affaccia tra le nubi .*)

Oh Dio

(*riconoscendo il sepolcro , e retrocedendo spaventata .*)

Terribil vista ! di Costanza l'ossa

Posan in questo avello :

Ahi !... lenta , lenta si solleva un' ombra ;

Il lungo vel funebre , ond'è ravvolta

Dalla fronte si toglie ...

È dessa ! Orrenda fiamma

Spira dai torbidi occhi ... e a me la vibra ...

Rabbrividisco !... tremo !...

Fuggiam ... Lo vieta ... Oh mio spavento estremo !

Sono innocente ... Ah ! placati ,

Torna in quei ferddi marmi ;

Finchè vivesti , il principe

Invan mi chiese amor .
 Ma truce , inesorabile
 M' incalzi !... Ah ! non toccarmi ...
 Oh terra !... oh terra schiuditi ...
 M' invola a tanto orror !
 Oh ! qual tremenda furia
 Sorge dal nero averno !
 Non è Gonzales ?... Barbaro ,
 Minaccia i figli !... ah ! no ...
 Snuda un pugnale !... Immergilo
 In questo sen materno .
 Ma i figli ... Oh crudo !... arrestati ...
 T' arresta ... Ah ! li svenò .

SCENA ULTIMA

*Bianca , Elvira , dame , Don Pedro . Gonzales ,
 Rodrigo , grandi , guardie con faci , e detti ,*

Elv. Eccola ! ...
Dame Oh come è pallida !
Bia. Perchè fuggir da noi ? ...
Don. P. Seguimi , infame , seguimi ...
 (strascinando Gonzales per la chioma .)
 Qui , vile , a' piedi suoi .
Ines Oh sposo ! ... (cessando dal delirio .)
Coro Morte al perfido !
Don P. Sì , morte : scellerato ,
 Fra mille orrendi spasimi
 Morrai ...
Gon. Ma vendicato .
Don P. Che ardisci ! ...
Gon. Io scagliai l' ultimo
 Mio colpo : un lento e fero
 Tosco a lei porsi . (accen. Ines)

Rodrigo, Bianca, Coro, Elvira,

Ah! barbaro! ...

Don P. Ines? ...

Ines È vero ... è vero,
Gelo in un tempo ... ed ardo ...
Mi strazia ... il rio ... velen.

Don P. Ite ... un soccorso ...

Ines È tardi ...
Ho già la morte in sen.

(tutti restano come colpiti da un fulmine: un momento di spaventevole silenzio.)

Ines Quelle lagrime scorrenti
(sempre sorretta da Elvira.)

Versa qui ... sul petto mio ...
(a Don Pedro.)

Questo amplesso ... è questo addio
Serbi ognora ... il tuo pensier.

Ti conforta ... I miei tormenti

Lascio in terra ... e un ... fragil velo;

Ma non moro ... vado in cielo

I miei figli ... a riveder ...

(cade sugli scalini della tomba di Costanza.)

Bianca, Elvira, Rodrigo, Coro.

Ahi! spettacolo funesto!...

Come il pianto omai frenar?...

Don P. Ella è spenta!... () In vita io resto*

() mettendo la destra sul cuore d' Ines.)*

La sua morte a vendicar.

(si avventa a Gonzales e lo trafigge.)

FINE.



